

LA FORMAZIONE TRA PARMA E FIRENZE

Ottenuta la licenza della Scuola Tecnica, Tommaso Aroldi nel 1885 si iscrive al corso per allievi maestri di disegno dell'Accademia di Parma. Qui frequenta dapprima la Scuola di disegno speciale di Stanislao Vecchi, comprendente un corso di disegno geometrico e di macchine, mentre nel secondo anno approfondisce il disegno d'architettura e d'ornato. Subito dopo aver ottenuto il diploma con lode per l'abilitazione all'insegnamento del disegno, nel 1887 – appena diciassettenne – propone un suo progetto per il rifacimento della facciata della chiesa parrocchiale di Martignana, che però non fu accolto. Non potendo esercitare l'insegnamento prima del compimento del 21° anno di età, nel frattempo si iscrive al Corso di Pittura dell'Accademia di Firenze, che avrebbe frequentato fino al 1892. È a Firenze – città che rappresentava dopo l'Unità d'Italia un centro estremamente vivace e un grande cantiere sul fronte del rinnovamento architettonico e urbanistico – che Tommaso Aroldi approfondisce lo studio della figura e del nudo. Fra i contatti di quegli anni è attestato quello con Giovanni Fattori che fu tra i suoi insegnanti. Appartengono al periodo fiorentino, oltre all'*Autoritratto* giovanile e al *Ritratto del fratello Candido*, una serie di bei disegni che – ripresi con grande perizia dai repertori accademici – propongono una ricca varietà di tipi umani. Uno di questi, raffigurante un vecchione barbuto, servì da modello per una delle figure dipinte nel 1892 per la pala d'altare della Chiesa parrocchiale di Villanova, sua prima commissione nota. In realtà, dopo il diploma, Tommaso non rientrò subito stabilmente in famiglia, ma si fermò ancora per qualche tempo a Firenze, intraprendendo l'attività di decoratore e diventando esperto nello sgraffito, tecnica antica tornata in uso nelle facciate dei palazzi fiorentini.



PIAZZA VITTORIO EMANUELE.